

## Libri

**Canek Sánchez Guevara**  
**Il disco rotto. 33 rivoluzioni**Edizioni e/o, 106 pagine,  
10 euro

Siamo onesti: un romanzo firmato dal nipote del Che attira per forza l'attenzione! Ma quest'attenzione venata di voyeurismo per la biografia dell'autore - morto a quarant'anni a Città del Messico per le complicazioni di un'operazione al cuore - si stempera immediatamente nel piacere della lettura. In *33 rivoluzioni* (i giri del vinile graffiato che costituisce il filo conduttore del racconto), Canek Sánchez Guevara ci porta a Cuba, in un universo che non smette mai di crollare su se stesso con gran fracasso. "Il paese intero è un disco graffiato", annuncia il narratore nel prologo. Lui stesso vive in un appartamento in cui piove dal soffitto. Ama la musica, la filosofia e la storia, ma ha studiato ingegneria. Lavora al ministero, un lavoro noioso ma propizio alla lettura.

ra. Mangia sempre alla mensa, dove il vassoio regolamentare ha l'aria di un quadro astratto. Il suo matrimonio è stato un disastro. Qualche volta, per sentirsi meno solo, sale a trovare la russa del nono piano. E tutto questo finirà, e finirà certo male.

**Mireille Descombes,**  
**L'Hebdo****Édouard Louis**  
**Storia della violenza**

Bompiani, 192 pagine, 17 euro



A gennaio scorso, subito dopo l'uscita di *Storia della violenza* in Francia, è successo un fatto curioso. Il libro, accolto con entusiasmo dalla critica, racconta lo stupro che Édouard Louis afferma di aver subito alla vigilia di Natale del 2012. In un'intervista a Livres Hebdo lo scrittore ha dichiarato che il libro racconta solo fatti reali. Il violentatore viene chiamato con il diminutivo Reda; è un trentenne che abborra Édouard Louis in place

de la République, a Parigi. Louis lo invita a casa sua. I due uomini fanno l'amore, poi la situazione degenera. Reda ruba il cellulare di Édouard e lo violenta minacciandolo con una pistola. Una storia molto simile a questa fu raccontata da Eddy Bellegueule - il vero nome di Édouard Louis - nella sua deposizione alla polizia. Una denuncia che non aveva portato a niente. Per uno scherzo del caso, il Reda in questione è stato convocato dalla polizia l'11 gennaio scorso, quattro giorni dopo l'uscita del libro, nell'ambito di un'inchiesta della squadra narcotici. Non aveva documenti, ma le impronte digitali hanno permesso di identificarlo: il suo dna era stato rilevato dalla polizia nell'appartamento di Bellegueule. In *Storia della violenza*, Louis presenta Reda come il suo stupratore. Per ora si tratta di una verità letteraria. Si accorderà con quella giudiziaria? **David Le Bailly,**  
**Le Nouvel Observateur**

## Germania

**Philipp Winkler**  
**Hool**

Aufbau Verlag

Heiko non ha finito la scuola. Suo padre è alcolizzato, la madre se n'andata. Lavora nella palestra di boxe dello zio, ma la sua vera famiglia è il club di calcio Hannover 96, e i suoi amici sono gli hooligan con cui è cresciuto. Winkler è nato vicino ad Hannover nel 1986.

**Isabelle Lehn**  
**Binde zwei Vögel zusammen**

Eichborn

Albert Jacobi, un giornalista, apre un caffè in un villaggio afgano con una falsa identità per raccogliere testimonianze. Quando torna a casa ha difficoltà a reinserirsi. Lehn è nata nel 1979 e vive a Lipsia.

**Katja Lange-Müller**  
**Drehtür**

Kiepenheuer &amp; Witsch

Dopo aver passato anni come infermiera in posti lontani, Asta Arnold torna a casa, ma si sente fuori posto. Lange-Müller è nata a Berlino nel 1951.

**Mechtild Borrmann**  
**Trümmerkind**

Droemer Verlag

Girando per Amburgo bombardata, Hanno Dietz, un bambino, scopre il corpo di una donna e lì vicino uno strano bimbo vestito in modo elegante. Borrmann è nata a Colonia nel 1960.

**Maria Sepa**  
*usalibri.blogspot.com***Non fiction** Giuliano Milani**La globalizzazione del maiale****Stefano Liberti**  
**I signori del cibo**Minimum fax, 327 pagine,  
19 euro

La tesi di questo libro è semplice da riassumere: la produzione di cibo è sempre più lontana dai luoghi del suo consumo perché dipende soprattutto dalle logiche della finanza. Stefano Liberti, giornalista d'inchiesta, la espone con ricchezza di esempi e ritmo di racconto, seguendo le filiere di quattro prodotti globali: carne suina, soia, tonno in scatola e

pomodoro concentrato. Va a vedere cosa succede nei luoghi da cui partono e in cui transitano questi cibi-merce: dalla Cina, dove il consumo di carne di maiale nel giro di una generazione è passato da 8 a 39 chilogrammi a testa ogni anno, al North Carolina dove i maiali si allevano come polli; dal Mato Grosso, dove si coltiva la soia quasi senza contadini, alla Mancuria, dove i coltivatori di soia non lavorano più; dal Senegal preda dai pescatori europei allo Xinjiang dove si piantano

pomodori per tutto il mondo. Le storie che raccoglie mostrano le conseguenze di questo processo: esclusione di lavoratori, urbanizzazione di contadini, cambiamenti geopolitici e aumento della disuguaglianza economica. Difficilmente un libro chiarisce in modo altrettanto evidente, con immagini efficaci, quanto i processi che chiamiamo globalizzazione passino attraverso ciò che facciamo ogni giorno, più volte al giorno, semplicemente mettendoci a tavola. ♦